



## IL PUNTO

di **patrizio iavarone**

Si dice molto preoccupato il sindaco di Sulmona Fabio Federico e in una notizia in breve sul quotidiano Il Messaggero di mercoledì scorso lancia l'allarme: «Cominciano ad arrivare pacchi di cartelle di pagamento Equitalia ed è alle porte la riscossione dell'Imu. Mi domando dove i sulmonesi, la gran parte della quale è pensionata o cassintegrata, andranno a prendere gli euro necessari per far fronte ai pagamenti». Che pensiero gentile, però. Ricorda una multa cancellata ad un povero pescivendolo che si alza la mattina alle quattro. Quanta premura. E soprattutto quale arguta analisi dell'economia locale, basata su indici statistici e verace confronto col quotidiano. Le cartelle di Equitalia. Se non fosse il sindaco della città e non lo fosse stato negli ultimi quattro anni nel magico filotto istituzionale comuneprovinciaregionegovernocentrale verrebbe quasi da proporlo a furor di popolo alla carica di Salvatore. Portato in trionfo tra stadi, grattacieli e casinò. Sennonché, il popolo, purtroppo, è già informato della crisi che sta vivendo, la vede ogni giorno passando davanti alle mense della Caritas e ai negozi con le serrande abbassate. La sente nel silenzio lungo le strade e nei fischi dei treni che partono carichi di giovani e di speranze. Il dramma, il popolo, lo urla da tempo, senza che nessuno abbia dato, nel filotto della libertà, una sola risposta. Neanche un cenno di presenza istituzionale e politica. Perché, altrimenti, il Salvatore anziché pensare al sesso degli angeli e degli omosessuali, in questi anni avrebbe potuto onorare la sua fascia tricolore con ben più importanti battaglie. Qualche cartella Equitalia, magari, si sarebbe potuta evitare avviando la raccolta differenziata e abbassando la Tarsu, oppure utilizzando i crediti mai riscossi dalle società sportive morose e con quei soldi pagare un po' di servizi sociali o ancora, che so, chiedendo al presidente Chiodi chi si debba occupare di farci entrare nel cratere sismico o che fine abbia fatto l'accordo di programma che a Sulmona doveva portare aziende e lavoro. Per non parlare dei fondi Fas: panacea inarrivabile e inarrivata della miseria della Valle Peligna. A questo, in fondo, dovrebbe servire la politica: a prevenire, curare e governare le crisi e non a limitarsi a contare i suoi effetti. Le cartelle di Equitalia. Quelle, in fondo, bisognerà comunque pagarle: non tutti siamo pescivendoli.

# Castelli di carta

**Il Comune annuncia 40 milioni di euro di opere pubbliche, ma in realtà, fuori dai banchi, si tratta solo di qualche spicciolo. Tra le scuola totalmente assente il liceo classico.**

di **claudio lattanzio**

**SULMONA.** Opere inutili e difficilmente cantierabili che andranno ad aggiungersi (anche se sarà molto difficile che vengano realizzate), a quelle criticatissime portate a termine con notevole ritardo come il ponte San Panfilo e la Rotonda che porta sul viale della stazione e su via Pescara. Oppure criticate dagli stessi componenti della maggioranza come il ponte di via Gorizia per il quale mancherebbe il nulla osta della soprintendenza su Villa Orsini e i cui lavori, secondo Pagone, potrebbero bloccarsi da un momento all'altro. Continuano a gettare fumo negli occhi gli attuali amministratori comunali che hanno annunciato nei giorni scorsi investimenti per 40 milioni di euro per le opere pubbliche

nei prossimi tre anni. Ma la realtà è totalmente diversa. E andiamo a vedere perché. Si tratta di un piano che comprende per la maggior parte interventi finanziati dal progetto "Scuole d'Abruzzo in Futuro e Sicurezza" che non sono ancora stati trasferiti e già rimandati di un anno. Oltre le scuole i numeri parlano di un piano che prevede 950 mila euro di mutui (debiti), 500 mila euro di finanziamenti privati (fantomatici, oppure come nel caso dell'edificio antisismico per la sede comunale, che riguardano l'involucro esterno), 250 mila di risorse proprie inserite nel bilancio del Comune e 950 mila euro di assicurazione terremoto. Inoltre sono stati inseriti nel conto anche 423.500 euro come proventi

dalla vendita degli immobili comunali. In pratica gli investimenti certi, ad oggi, sono solo quelli finanziati col bilancio comunale e quelli con i mutui, su cui però si pagheranno gli interessi e con i tagli e la stretta alla spesa la capacità di fare debiti diminuisce costantemente. Un piano che non risolve i problemi della città come i parcheggi, l'area camper e la viabilità in ingresso



non risolta dai lavori su ponte San Panfilo. Per il liceo classico ci sono zero euro. Zero dal Comune, zero dalla Provincia, e zero dal governo che non ha finanziato l'intervento col progetto "Scuole d'Abruzzo, il futuro in sicurezza". Inoltre il tema che è sotto gli occhi di

tutti è lo scostamento tra le realizzazioni dei lavori e le attese della popolazione. Le opere pubbliche che si stanno facendo risultano poco funzionali e non piacciono. Questo perché non c'è consultazione tra Comune e cittadini. Un punto sottolineato anche dal Pd che pensa in futuro ad incontri pubblici e ad un "Comune amico" dei cittadini, delle associazioni e delle imprese. E non è certo l'unico.

## Fuochi d'artificio



All'interno:

**INCHIESTA • Al capezzale del Polo chimico**

## CRONACA

# Il Giro che non ha girato

**Per la partenza del Giro d'Italia la zona sud del corso è rimasta deserta e senza le iniziative annunciate; mentre i banchetti gastronomici sono stati costretti alla "dieta".**

**SULMONA.** In pochi giorni hanno saputo organizzare una serie di manifestazioni culturali e musicali senza chiedere niente a nessuno. Facendo tutto con le proprie forze. Anzi, sono andati oltre, dando un aiuto anche a chi si è trovato in difficoltà nel realizzare le iniziative che avevano annunciato. Il comitato organizzatore locale, guidato dal generale Emidio D'Angelo e da Mario Pelino, si è caricato sulle spalle un pesante fardello, ottenendo congratulazioni e complimenti sia da parte degli organizzatori, che degli addetti ai lavori. A detta di tutti, quella di Sulmona, è stata la partenza più bella del



Giro d'Italia 2012. Ma come in tutte le cose, anche in questa occasione c'è stato il rovescio della medaglia. Le cose che non hanno funzionato. Il Giro, insomma, che non ha girato. Ci riferiamo ai commercianti della parte sud di corso Ovidio. Avevano annunciato di voler contribuire all'evento con una serie di iniziative per "colorare di rosa" anche quell'angolo della città. «Vogliamo che anche questa parte di corso sia coinvolta nell'avvenimento», era stata la garanzia data al comitato

**Nessuna firma sul documento partorito da una parte dell'Udc e di Libera Pratola. Paolucci: «L'accordo politico tra Pd e Udc non è un mistero».**

**PRATOLA.** È stato un articolo che ha fatto rumore, quello pubblicato la scorsa settimana da Zac7: il "patto tra galantuomini" tra Udc e Pd, per la spartizione di cariche alla Saca e al Consorzio di bonifica in cambio di un'intesa per le elezioni amministrative, ha visto il fuggi fuggi di tutti gli ipotetici, possibili, potenziali, coinvolti. Per onestà intellettuale dobbiamo innanzitutto riconoscere che da parte nostra c'è stata una leggerezza: il "patto tra galantuomini", in verità, non sembra sia stato sottoscritto dalle parti. Ma certo è stato redatto, pensato e probabilmente agognato, almeno da una di esse e cioè da qualcuno dell'Udc e della lista Libera Pratola da dove, il documento in questione, ci è pervenuto (e forse sfuggito). Lo stesso segretario regionale del Pd, Silvio Paolucci, che avrebbe dovuto firmare l'accordo, d'altronde, non sembra scandalizzarsi più di tanto: «Esiste un accordo regionale con il partito di Casini - spiega - secondo il quale l'Udc si presenta dove può con noi alle elezioni locali e dove non può assume una posizione di distur-



## POLITICA

# Il rumore dei galantuomini

A maggio acquista un occhiale da vista con lenti antiriflesso e avrai diritto a un altro paio di lenti da vista-sole a solo 5 euro.



**Ottica D'Alimonte**

Via G. Marconi, 21 - POPOLI (PE)  
Tel. e fax 085 9875076  
e-mail: info@otticadalimonte.com

**Z4 ZONA**

Colazioni  
Pranzo (anche da asporto)  
Cioccolateria  
Sala da The  
Aperitivi

Questo talloncino ti dà diritto a uno sconto di **2 euro\*** sui menù serali

\*non cumulabile valido fino al 30 giugno

FREE SKY XBOX ZONE INTERNET

Via Valle Madonna 35 67035 Pratola Peligna (AQ) Tel. 0864-272820



**Pratola Peligna**

Via Gramsci, 136  
Tel. 0864.2751

**DALLA PRIMA**

### Il Giro che non ha girato

da quelli che hanno i loro negozi in quella zona. Parole e intenzioni rimaste tali. Nella notte rosa, la parte sud, quella per intenderci che da piazza Plebiscito arriva fino a porta Napoli, è rimasta una landa desolata. Niente di niente, solo tanta tristezza. Un'altra occasione persa da chi, anche questa volta, ha dimostrato di sapersi solo lamentare. E poi l'altra storia. Quella dell'associazione Futura di Introdacqua. Una squadra di volontari, composta da persone di ogni età, che si era messa a disposizione con tanto entusiasmo, dicendosi pronta a contribuire all'evento, preparando alcuni piatti tipici nel corso della notte rosa. In cambio avrebbero chiesto un piccolo contributo che sarebbe andato a sostegno delle attività della loro associazione. Una proposta che era stata accolta con entusiasmo sia dal comitato organizzatore, sia dal Comune che aveva dato l'ok a tutte le autorizzazioni. Ma anche qui c'è stato qualcosa che non ha funzionato. Le autorizzazioni erano tutte verbali. Così quando sono arrivati i vigili urbani a chiedere la visione delle licenze, si è scoperto che mancava quella per la vendita al pubblico dei prodotti. L'associazione poteva cucinare e offrire i piatti ma non poteva chiedere soldi a nessuno. Così i volontari hanno deciso di aggiungere al volontariato anche la beneficenza, offrendo gratis i fritti e le frittelle. **c.lat.**

### Il rumore dei galantuomini

bo al centrodestra. Insomma se a Pratola è stata concretizzata questa linea, sono contento». Limpido come l'acqua (per rimanere in tema di Saca), se non fosse che, però, almeno per iscritto, le poltrone non sono state ufficialmente divise. Si affretta a smentirlo innanzitutto Andrea Gerosolimo (l'altro potenziale firmatario dell'accordo): «Per come conosco i candidati della lista Libera Pratola sono certo che sarà il tempo a dimostrare che alla base del loro successo elettorale non vi sono stati né accordi né spartizioni di poltrone». E si tirano fuori con decisa convinzione il candidato Marco Iacobucci («sono stato e resto totalmente estraneo per cultura familiare e convinzione personale a tale patto - scrive, aggiungendo - tutta la mia riprovazione per le poco encomiabili ragioni che avrebbero indotto tali illustri politici a pensare di poter utilizzare la mia figura per conseguire scopi che non mi appartengono») e il candidato eletto e rieletto con ampio margine Antonio De Crescentiis («nella mia campagna elettorale ho guardato gli elettori negli occhi») che, anzi, sembra sia fuggito da uno dei primi tavoli sui quali si ipotizzavano accordi. Fuori si tira anche l'Api, secondo cui l'Udc se ha fatto accordi, non li ha fatti a nome del Terzo polo: «Gli accordi da "scambisti" - scrive Rosanna Sebastiani - sono l'esempio della mala politica più deteriore, che da decenni ormai soffoca competenze, meriti e vocazioni autentiche del Centro Abruzzo». ■

INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA

## L'INCHIESTA

di luigi tauro

Entusiasmi raffreddati per la soluzione della vertenza Bussi. I sindacati: «Il ministero non risponde».

# Al capezzale del polo chimico



**BUSSI.** La società Solvay, proprietaria del sito di Bussi, mantiene ancora alcuni impianti chimici con un centinaio di dipendenti, oltre ad un'altra cinquantina occupati in altre due società e indotto. Tra le centinaia di lavoratori dimessi insieme agli impianti, sono tanti invece che attendono la riforma del ministro Fornero sul Welfare, per attenuare la loro posizione di "esodati", ossia di persone che a breve rimarranno prive di reddito e in età non pensionabile. L'ostacolo per avviare la bonifica e quindi la reindustrializzazione del sito, attingendo ai 50 milioni di euro stanziati dal precedente governo, sembrava superato con l'accordo di trasferirlo al commissario Goio. Questi utilizzando lo stanziamento, dopo averlo ripulito può rivenderlo alla Toto costruzioni, in quanto unico soggetto che ha manifestato interesse ad investire nell'area. La recente divulgazione di lettere riguardanti rapporti tra Solvay, Toto e Goio («rapporti tuttora in corso intrattenuti con la Solvay e segnati da uno strettissimo patto di riservatezza») che riferivano chiaramente di trattative in corso e le recenti dichiarazioni del sindaco di Bussi, Marcello Chella (che ha già chiesto un nuovo incontro a ministro e presidente della Regione) rese nel recente consiglio sul bilancio, con cui aveva manifestato ottimismo per la imminente stipula dell'accordo di programma entro giugno, tra il ministero, Regione, Solvay, Toto e commissario, avevano creato un cli-

ma di tranquillità e speranza sia tra i lavoratori ancora in fabbrica che tra quelli già espulsi dai cicli produttivi. Ma la recente assemblea del 15 maggio, promossa dalle organizzazioni sindacali ha raffreddato le aspettative ed alimentato nuove preoccupazioni ed incertezze. «Dopo gli incontri e le intese con il precedente governo, il nuovo dirigente del ministero delegato al caso Bussi, prima aveva manifestato la necessità di avere più tempo per capire, ora non risponde alle nostre sollecitazioni e alle nostre e-mail, evitando ogni ulteriore contatto. Nel recente incontro presso la Confindustria di Pescara promosso dalla Solvay - aggiungono i sindacati - in presenza dell'assessore regionale Alfredo Castiglione, l'azienda ha comunicato che dopo aver interrotto da tre anni una sua riorganizzazione (molti vi leggono di ulteriori dimissioni) per percorrere un altro sentiero proposto da altri, ora si registra uno stop che non potrà durare a lungo. Quindi ci ha chiesto di sensibilizzare i livelli nazionali del sindacato ad intervenire presso il ministero». E questo il messaggio riferito dai tre rappresentanti della Cisl (Massimiliano Razzaia), Uil (Gianni Cordesco) e Cgil (Giovanni D'Addario) dove in molti, pur evidenziando l'aspetto positivo della ritrovata trasparenza rispetto alla passata "riservatezza", hanno colto le nubi che tornano ad apparire all'orizzonte. Il sito industriale di Bussi come è emerso dal dibattito, torna quindi ad

**Il patto tra Solvay, Toto e Comune, non è più "riservato", ma il polo chimico non può più aspettare. Goio in attesa della "ritirata" del gruppo belga per poter bonificare. Castiglione: «Sono fiducioso, entro l'anno il Piano cave».**

essere «un malato terminale con tanti medici al suo capezzale che non pare si consultino molto tra loro». Oltre alla singolarità espressiva e sostanziale di un dirigente del ministero che dopo sei mesi dall'insediamento del nuovo governo Monti, stenta a capire la situazione di un sito industriale, tra l'altro analoga a quella di altri casi nazionali già risolti, rimangono ancora incerte le reali volontà della Solvay. Infatti la multinazionale belga ritenendolo "non strategico" vedrebbe con favore la possibilità di abbandonare il sito senza sostenere direttamente il gravoso onere della bonifica di aree che per circa la metà sono già libere e disponibili. A questo punto era doveroso rivolgerci al vice presidente della giunta Regionale che in proposito ci ha dichiarato: «Sono soddisfatto di come è andata finora la trattativa tra azienda e commissario Goio, spero che la burocrazia romana ma anche quella abruzzese, non faccia perde-

re ulteriore tempo a questo territorio. Auspico che i lavoratori di Bussi vengano presto chiamati ad operare innanzitutto con la bonifica dell'area come del resto è già successo in altre realtà nazionali. Il protocollo di intesa delineato prevede che la Solvay retroceda a costo zero le aree dismesse al commissario Goio il quale attraverso le risorse stanziare provvederà alla bonifica del sito che sarà poi venduto alla società Toto. Per quanto riguarda la cava di inerti, funzionale alla specifica tipologia di impianti da realizzare, entro l'anno il consiglio regionale tornerà ad occuparsi dell'approvazione del progetto preliminare sul piano cave già redatto da Abruzzo Sviluppo che sarà corredato dal regolamento che disciplina la materia. Sono convinto poi che il sentiero tracciato potrà essere percorso più celermente se non emergeranno tentativi di strumentalizzazione e di politicizzazione della vicenda».

### Per dirla tutta

Il gruppo Solvay nasce in Belgio, fondato da Ernest Solvay nel 1863, uomo di scienze che due anni prima aveva brevettato il processo per la produzione del carbonato di sodio con soda e ammoniaca. La società crebbe fino a divenire una multinazionale con 400 sedi sparse in 50 Paesi e circa 28.000 occupati. Solvay è presente in Italia dal 1912 con 11 stabilimenti e direzione a Milano. Si occupa dei settori chimico-farmaceutico e materie plastiche. La società arriva a Bussi nel 2002 ma a qualche anno dall'acquisto degli impianti dell'Ausimont con sito e annessa contaminazione a condizioni, pare

comprehensive della situazione ambientale, avviò i primi smantellamenti di impianti e lavoratori. La Provincia di Pescara, presieduta dal bussese Giuseppe De Dominicis, tra il 2005 e il 2006 istituì l'osservatorio provinciale della chimica per individuare nuovi soggetti e "consolidare le produzioni chimiche esistenti anche per la domanda proveniente dall'industria marchigiana". Dopo la bocciatura del cementificio Toto a Sulmona sia il consolidamento che i processi chimici si dissolvono velocemente a beneficio delle potenzialità estrattive di cave locali, edilizia e cementeria.

**CO.SE.L.P.** *tutto il gusto della qualità*

... qualità dal 1985

**ristorazione collettiva**

- Ristorazione aziendale
- Ristorazione scolastica
- Ristorazione sanitaria
- Ristorazione Forze Armate
- Ristorazione commerciale
- Buffet e banqueting
- Colazioni, pranzi e cene a casa vostra
- Allestimenti per matrimoni ed eventi speciali

**Agricoltura biologica. La scelta naturale**

info@coselp.it • www.coselp.it

**EDILCONFIDI L'AQUILA**  
Cooperativa Garanzia Fidi fra Costruttori Edili ed Imprese Affini della Provincia di L'Aquila

Propone alle imprese edili

- Finanziamenti ordinari a breve e lungo termine
- Costi e Tassi agevolati
- Garanzia 50% sugli affidamenti bancari
- Linea di Credito speciale "RICOSTRUIAMO"
- Linea di Credito straordinaria "LAVORIAMO INSIEME"
- Linea CCIAA grazie al Fondo di Garanzia Sisma 2009

Convenzionata con:

**CARISPAQ** **Pratola Peligna**

Importo massimo 250.000,00 €

Rivolgiti con fiducia alla nostra Cooperativa, troverai consulenza gratuita e sostegno per l'accesso al credito bancario.

Per Info: **EDILCONFIDI L'AQUILA**  
Via Alcide De Gasperi, n. 60 - 67100 L'Aquila (AQ)  
www.edilconfidiaq.it - Tel. 0862-62850 - Fax 0862-422752 - Cell. 340-4980991 / 340-5047282

## NERO SU BIANCO

# La centrale illegale

**Martedì protesta all'Emiciclo per fermare il progetto della Snam. L'impianto di Case Pente ad un passo dalla conferenza di servizi.**

**SULMONA.** Torneranno in consiglio regionale martedì prossimo (22 maggio) i comitati per l'ambiente: una protesta vivace sostenuta dal coordinamento interregionale su quella che è stata definita una inaccettabile sveltina e uno sgarbo istituzionale: il tentativo cioè da parte del sottosegretario Claudio De Vincenti di dividere le procedure Snam per la centrale di Case Pente e il metanodotto. Impostazione nei confronti della quale il Comune di Sulmona non ha fatto che alzare le spalle, rimettendosi alla "clemenza della corte", nonostante dalla sua, oltre al mandato popolare e istituzionale, abbia argomenti inoppugnabili, persino più del cosiddetto "interesse pubblico" utilizzato come grimaldello per violentare il territorio. Una di queste ragioni, forse la più forte, è che il Piano regionale per la tutela e la qualità dell'aria, in base al quale ad esempio è stato negato il Via al progetto della Forest Oil a Bomba, sancisce espressamente il "divieto di insediamento di nuove attività industriali e artigianali con emissioni in atmosfera in aree esterne alle aree industriali infrastrutturate" e non risulta dalle carte e dalle destinazioni d'uso che Case Pente possa essere considerata tale. Per questo i comitati parlano di «centrale illegale» e ricordano a Chiodi che, in base alle risoluzioni

approvate all'unanimità dall'Emiciclo, «è tenuto a negare l'intesa con lo Stato sul progetto Snam». Il contrasto evidente con la normativa regionale - ricorderanno martedì prossimo al presidente - è un validissimo motivo in più per negare l'intesa». La battaglia, d'altronde, si trova in una fase cruciale: l'accelerazione data con la separazione dei procedimenti (operazione di dubbia legittimità) rischia infatti di veder convocata a giorni la conferenza dei servizi per l'impianto di Case Pente che, tutto d'un tratto, non serve più, almeno apparentemente, a spingere verso nord il gas del metanodotto, ma quello che viene accumulato nei serbatoi di San Salvo. «Se la conferenza dei servizi dovesse dare il placet alla centrale - annuncia il coordinatore interregionale antigasdotto, l'assessore aquilano Alfredo Moroni - ricorremo al Tar, perché le richieste avanzate finora hanno visto le due opere strettamente correlate». Il timore degli aquilani è ovviamente quello che una volta realizzata la centrale a Sulmona, il metanodotto vedrà la strada spianata sulla dorsale appenninica. Ma il rischio più grande e invasivo è pur sempre quello a cui va incontro Sulmona, i cui rappresentanti politico-istituzionali si limitano troppo facilmente a «fare spallucce». ■

# Addio al passato

**Sergio Margiotta si dimette da consigliere dopo la pesante sconfitta a Pratola. Ovunque premiate le liste che hanno osato guardare al futuro.**

di pasquale d'alberto

Militare in un partito, accettarne i programmi e le idee, presentarsi agli elettori con la propria faccia, senza camuffamenti di sorta, non essere "civici", può essere una colpa. Questo, in soldoni, l'atto d'accusa lanciato da Sergio Margiotta, candidato sindaco del centro-destra, sconfitto alle elezioni di Pratola Peligna del 6 maggio scorso, nell'annunciare le sue dimissioni da consigliere comunale di opposizione. Per Margiotta, il fatto che i candidati "di partito", nel suo e nello schieramento avverso, siano stati i più votati e quelli "civici" occupino mestamente gli ultimi posti sta a dimostrare "l'immaturità" dell'elettorato pratolano. Per cui sbatte la porta e se ne va, in aperta polemica con il suo stesso schieramento. E così, mentre a livello nazionale si accusano i partiti di non essere in grado di rinnovarsi, a Pratola, dove questo è avvenuto a colpi di primarie, si sogna la loro definitiva estinzione. La verità potrebbe essere un'altra. A Pratola l'elettorato premia chi sa rinnovarsi: il centrodestra nel 1998 (Corrado Di Bacco sindaco) ed il centrosinistra nel 2007 e 2012, con De Crescentiis e la sua "giovane" squadra. E punisce i ritorni all'indietro come, alla fine, si è dimostrata la candidatura Margiotta (già consigliere comunale nel lontano 1978) e le scarse motivazioni che l'hanno accompagnata. Gli elettori votano un sindaco, non un "simbolo". Un verdetto, questo, che rappresenta il leitmotiv anche negli altri paesi chiamati al voto. Il caso più clamoroso a Pescasseroli. Qui Carmelo Giura, sulla scena da un quarto di secolo,



Antonio Iannucci



Sergio Margiotta

e la sua pur valida "vice", Gloriana La Cesa, figlia d'arte di una famiglia politica in campo da quasi quaranta anni, vengono battuti da una lista nuova, anche se non giovanissima, capeggiata da una donna, una novità assoluta per la capitale del Parco. C'è poi Barrea, dove Andrea Scarnecchia e la sua vice, la "professoressa" Roberta Di Cola, dopo aver incarnato la novità cinque anni fa, chiudendo con un periodo di litigi ed illusioni (i mega impianti di monte Greco), hanno vinto perché hanno dimostrato di guardare al futuro. E questo il senso della candidatura dello studente diciottenne Antonio Iannucci, il più giovane degli eletti nella tornata elettorale in Centro Abruzzo. Anche a Campo di Giove la capacità di rinnovamento ha rappresentato uno degli elementi portanti del risultato. La sinistra non vince, pur con un centrodestra spaccato. In parte perché ormai ai margini delle problematiche del paese, ma anche perché, impernata su candidati in campo da troppo tempo, spesso loro malgrado. Rinnovamento o morte: ecco il tema che le elezioni dello scorso 6 maggio lanciano a Sulmona 2013 ed alle regionali dell'autunno successivo. Nella speranza che i partiti, che li saranno senz'altro in campo, ne sappiano fare tesoro.

## Una Fiera in sofferenza

**Il primo appuntamento fieristico del territorio registra un calo degli espositori del 20% e un minor afflusso di pubblico**

**PRATOLA.** È calato il sipario sulla XXXI edizione della "Fiera dell'agricoltura, dell'artigianato e del commercio", tenutasi a Pratola, in località Enoptio, lo scorso fine settimana. Quella di quest'anno è stata una edizione specchio della crisi in atto. Poco più di 40 gli espositori, con un calo del 20% circa rispetto allo scorso anno. Si notava l'assenza, soprattutto, degli operatori locali, segno che in Valle Peligna la "sofferenza" delle aziende del settore è particolarmente sentita. Minor anche l'afflusso di visitatori, un elemento che gli organizzatori e gli osservatori attribuiscono a più fattori. Dallo spostamento della data della festa, causa le elezioni, alla concomitanza di una serie di eventi sul territorio (la partenza del Giro d'Italia da Sulmona, la festa di Santa Gemma a Goriano Sicoli), il tempo non proprio clemente nel pomeriggio di domenica. Trattandosi, comunque, della prima fiera dell'anno, il biglietto da visita non è senz'altro incoraggiante per i vari comitati che si apprestano ad organizzare analoghi appuntamenti fieristici negli altri paesi, Raiano, Prezza e Sulmona in primo luogo. Per la fiera pratolana, poi, diventa ormai improcrastinabile la concretizzazione dell'ormai annosa aspirazione ad uno spazio fieristico più adeguato, magari permanente, che diventi punto di riferimento per l'intera valle Peligna.

Il sindaco Antonio De Crescentiis lo ha ribadito nel suo discorso di inaugurazione. «Come Comune abbiamo presentato da tempo un progetto in proposito - ha ricordato - attendiamo dalle istituzioni competenti una decisione al più presto». Gli ha fatto eco il consigliere provinciale Enio Mastrangioli. Su un progetto analogo sta lavorando da tempo il vice presidente della Provincia, Antonella Di Nino. A Pratola e dintorni gli spazi non mancano. Dall'area prospiciente il casello autostradale, ai capannoni dismessi della Coca Cola, della Focet e di altre aziende. Sì, perché un'area fieristica specificamente vocata ed attrezzata potrebbe invogliare ulteriori presenze, anche di fuori provincia o fuori regione. «Perché - dicevano gli organizzatori - è nel tempo della crisi che bisogna fare il maggiore sforzo per mettere in vetrina le produzioni autoctone». De Crescentiis ha ricordato, inoltre, che lo spazio fieristico dovrebbe essere inserito tra gli obiettivi unificanti e prioritari del pacchetto Fas Valle Peligna. Ma i Fas stanno ormai diventando l'araba fenice: ci sono, ma non si vedono. Comunque, in questo clima, va sottolineato l'impegno e la tenacia della Pro Loco pratolana che, nonostante le difficoltà e la carenza di risorse, non ha voluto mancare l'appuntamento, sottolineando così la volontà di resistere del paese e del territorio. **p.d'al.**

## Codice etico: la segnalazione di Berlinguer

di luigi tauro

**POPOLI.** Era da tempo che Gianni Natale, responsabile del comitato di Trasparenza e Legalità di Popoli aveva avviato una campagna di lettura e divulgazione sul codice etico del Pd e sulla coerenza degli iscritti e dirigenti del partito a darne attuazione, ossia a far riflettere sulle regole che spesso si fissano all'interno di organizzazioni politiche e poi non vengono rispettate o conosciute. In particolare per quanto riguarda la trasparenza sui redditi e patrimoni degli amministratori, l'uso dei contributi elettorali, il rispetto delle quote rosa in giunta. Ma le sollecitazioni diffuse nella fase precedente al convegno nazionale sul codice di responsabilità, non erano state molto ascoltate. Ma ora l'attenzione ricevuta da parte del responsabile nazionale della commissione di Garanzia del Pd Giovanni Berlinguer impone ai Democrat maggiore attenzione. «La commissione nazionale di Garanzia mi ha incaricato di rimettere alla competente commissione provinciale la segnalazione da Lei indirizzata al presidente Berlinguer. Altri documenti già inviati, potranno essere inoltrati da Lei stesso a tale commissione provinciale F.to Sestini segretario commissione nazionale di Garanzia Pd». È questa la risposta alla cui ultima raccomandazione, siamo convinti, sarà data presto puntuale attuazione dall'appassionato Gianni Natale.

## ARTE & DECORO FERRAMENTA

VERNICI E DECORATIVI

OIKOS

COLTELLERIA

Sanelli Ambrogio

Affilatura forbici e coltelli

Via Antonio De Nino, 157  
(nei pressi della Stazione Ferroviaria)  
PRATOLA PELIGNA

## IN BREVE

- Dalle 10,30 del sabato all'1,00 del mattino di lunedì: parte oggi a Sulmona la **Ztl no stop durante i fine settimana**, provvedimento "sperimentale" che durerà fino al 25 ottobre. In concomitanza sarà vietata anche la sosta a tutti i veicoli in corso Ovidio, nel tratto che va da via Barbato a vicolo dell'Ospedale. I circa 12 parcheggi che saranno tolti verranno compensati sul lato sinistro di via porta Romana (finora con sosta solo sul lato destro). Per le operazioni di carico e scarico, invece, i mezzi dovranno usare lo spazio di corso Ovidio in corrispondenza del numero civico 259.
- Buone notizie per il **quartiere Sant'Antonio di Raiano**. Ad un anno dalla petizione del comitato dei residenti, il Comune ha messo mano concretamente alla soluzione dei problemi che da tempo rendono difficile abitare in quello che è il vero centro storico del paese. Nelle scorse settimane, infatti, sono stati sostituiti tutti i sifoni dei tombini, il cui degrado ostacolava il drenaggio dell'acqua piovana. «In questo modo - dicono gli amministratori - sarà possibile evitare gli allagamenti che si verificavano in caso di forti piogge». Ma il comitato rilancia: «Il problema - spiega - è ora quello della manutenzione, dai sifoni che potrebbero tornare a riempirsi di rifiuti, allo sfalcio dell'erba nei punti più nascosti, fino alla pulizia dell'intero quartiere, un problema che solleva lo scontento di tutti i residenti».
- L'olio peligno continua a mettere ottimi risultati come quello raggiunto nell'edizione 2012 di Lorolio, l'oscar regionale dell'olio. A Loreto Aprutino il Frantoio Della Valle di Prezza si aggiudica il secondo posto per la migliore produzione di olio biologico e al primo posto della stessa classifica si posiziona la Cooperativa Efedra di Raiano con l'oro verde lavorato, da non crederci, sempre nel frantoio prezzano. Due anni di continui successi e riconoscimenti per Marcello Della Valle che a mesi sarà insignito anche della medaglia d'oro per il miglior vino extravergine d'oliva nell'ambito del concorso regionale Ercole Olivario e che nell'ultima edizione di Frantolio è arrivato terzo posto con ai primi due oli curati sempre da lui. Un exploit che va ricercato in un meticoloso lavoro fatto di passione e di dedizione coadiuvato dall'utilizzo di materiali altamente innovativi nel settore. «Ringrazio il mio amico frantoiano Marcello Blasetti - commenta tra felicità e soddisfazione Della Valle - che mi ha indottrinato con tanta passione in questo mondo». Ora si continuerà a lavorare per ricevere il titolo di mastro oleario e per far conquistare a Prezza quello di "Paese dell'olio".

**BCC**  
CREDITO COOPERATIVO

**Pratola Peligna**

Via Gramsci, 136  
Tel. 0864.2751

**Mercatino del Cellulare**  
Araba Fenice s.r.l.  
di D'Amico Francesca e Semplicini Paolino Natascia

VI OFFRE LA POSSIBILITÀ  
DI ACQUISTARE I BIGLIETTI  
PER PARTECIPARE AI VOSTRI EVENTI  
PREFERITI DI SPORT, MUSICA E CULTURA!!!



Booking Show

**NUOVO USATO PERMUTE E RIPARAZIONI**

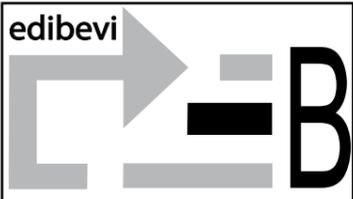
Piazza della Libertà, 17 - POPOLI  
Tel. e Fax 085.986834  
arabafenicepopoli@gmail.com

**THE CAFEDRAAL**

Prima colazione - Aperitivi - Birre estere

Via Vittorito 2 POPOLI (PE) - Chiuso il martedì

**edibevi**



**Sede legale**  
Via Carso n. 67 Pratola Peligna (AQ)

**Tel. 0864.272190**  
info@edibevi.it

**SULMONA.** Inaspettatamente Sulmona si scopre città amica dei pedoni. Dal recente provvedimento di pedonalizzazione del centro storico al progetto di rifacimento e riqualificazione della villetta di porta Pacentrana, non si approva delibera che non guardi a chi preferisce andare a piedi. Annunciati nel mese di giugno del 2011, solo da qualche giorno sono partiti i lavori nell'area sita tra la porta Pacentrana

**Tagliati alberi e recinzione, sono partiti i lavori per il rifacimento dello spazio verde tra la circonvallazione orientale e porta Pacentrana.**

di **elisa pizzoferrato**

e la circonvallazione orientale il cui progetto prevede la riqualificazione di un'area da tempo abbandonata a se stessa. «Si trattava di garantire l'incolunità pubblica messa a rischio dallo stato di degrado del muro di contenimento che rischiava di crollare - spiega il geometra Stefano Goti, progettista dei lavori - per non parlare del pericolo rappresentato dai gradini che finivano sulla strada, con il rischio per i pedoni di trovarsi direttamente tra le macchine». L'area tornerà verde, assicura Goti, ma con uno stile decisamente diverso, dal momento che la

soprintendenza ha imposto l'uso di materiali come la pietra bianca della Maiella per il muro esterno e il porfido per la pavimentazione del marciapiede e dell'area pedonale interna al prato. Un nuovo muro, dunque, ma anche un marciapiede che costeggerà l'intera area permettendo un passaggio più sicuro e una sosta più piacevole all'ombra degli alberi che, abbattuti per eseguire i lavori, verranno sostituiti da altre piante. Nonostante il ritardo di oltre un anno dovuto al ricorso presentato all'autorità di vigilanza dei lavori pubblici da una ditta esclusa dalla gara per omissione di documentazione, i lavori finalmente sono partiti e il risultato finale, assicura Goti, sarà un capolavoro anche grazie all'uso «dei led per l'illuminazione del futuro nuovo muretto. Un tipo di illuminazione che



oltre al risparmio energetico consentirà di fare dei giochi di luce». In attesa di vedere il "capolavoro" ultimato, resta il rimpianto per tutti gli alberi sradicati le cui radici potevano anche rappresentare un pericolo per la tenuta del muro esterno ma che forse avrebbero potuto essere risparmiati, come quell'unico pino che ora sventa solitario tra le buche del cantiere in attesa che altre piante tornino a fargli compagnia.

## Polemiche e proteste sulla strada della morte

**La statale 5 e la provinciale 9 nell'abbandono più totale, mentre all'appello manca un terzo dei fondi per le gallerie paramassi.**

di **federico cifani**  
**CASTELVECCHIO.** Strade insicure e lavori per la sicurezza fermi al palo. Una condizione paradossale che rischia di diventare la norma in Valle Subequana. Mentre, in settimana, la morte di un motociclista di Montesilvano, ha fatto riaccendere la protesta di automobilisti e amministratori sulle cattive condizioni delle strade e sulle commesse di cantieri in transito nella valle. Una presenza che nel fine settimana fa registrare centinaia di passaggi. Le più gettonate sono la strada statale 5, dove ha trovato la morte il 52 enne di Montesilvano e la provinciale 9. Tratti viari fondamentali per i collegamenti tra i comprensori Peligno e Subequano. Ma che necessitano d'interventi seri per il miglioramento della sicurezza. Lavori spesso sbandierati e che poi non vengono realizzati. Come nel caso dell'imminente finanziamento di circa 3 milioni di euro che sarebbe

dovuto arrivare dalla protezione civile all'indomani del sisma sulla provinciale 9. Fondi necessari a rimodernare la strada che oltre ad avere barriere protettive non a norma - ossia fuori legge - presenta punte di pendenza di oltre il 14%. Il tutto senza contare l'asfalto vecchio e consunto. Mentre da poco è arrivata la notizia che per la realizzazione delle gallerie paramassi lungo la strada statale 5, mancano i finanziamenti. «In una recente riunione con l'Anas - spiega il presidente del comitato pro Valle Subequana Berardino Musti - ci è stato comunicato che dei circa 12 milioni di euro, necessari per le tre gallerie paramassi, al momento, sono disponibili poco meno di 8 milioni». Una constatazione che ha già creato agitazione tra le fila del comitato che tra l'altro, ha anche auspicato l'avvio dei lavori con i soldi disponibili. Una decisione che l'Anas, dovrebbe prendere tra qualche giorno. Intanto, sulle scelte dell'Anas, si sono concentrate le attenzioni del presidente della Comunità montana Luigi Fasciani e del sindaco di Castelvecchio Pietro Salutati. Amministratori che hanno anche fatto dichiarazioni sulla presenza dei cantieri in valle. «Maggiori controlli e pene più severe per chi scambia le strade per piste» ha detto Luigi Fasciani, mentre «prudenza e attenzione alla pericolosità delle strade» è stato il commento di Pietro Salutati.



## Corso Gramsci: il referendum non basta

**La minoranza a Popoli chiede di aprire il confronto, piuttosto che andare alla conta dei pro e dei contro sulla riapertura.**

**POPOLI.** Riaprire al traffico il corso Gramsci di Popoli per evitare ulteriori chiusure di esercizi commerciali e ricondurre il viale, da sempre cuore della socialità cittadina alla perdita vitalità. Era questo il messaggio lanciato dal segretario del Movimento per l'Italia Roberto Camarra al quale il sindaco di Popoli Concezio Galli aveva assicurato il proposito di ascoltare i cittadini attraverso un referendum consultivo. Sul dibattito ora interviene il gruppo di minoranza del Comune attraverso un comunicato del consigliere Artemio Laratta che evidenzia la sua contrarietà alla tendenza in atto di «risolvere il problema come se il bene comune e le scelte della collettività siano un'assemblea condominiale dove si sceglie con una semplice votazione, quando invece il problema è molto più complesso e non basta un semplice referendum a risolvere lo stato di crisi del centro cittadino e del commercio popolese ma occorre un progetto strategico. L'eventuale referendum creerà sicuramente i partiti del sì e del no senza alcun costrutto concreto. Già dal 2010 sulla mobilità e riqualificazione del centro urbano era stato promosso un convegno con esperti urbanisti e tecnici locali». Il comunicato prosegue sostenendo che occorre ripensare l'idea del centro commerciale naturale per fornire una prima risposta a tale disagio e porre un freno allo spopolamento del centro storico ed alla fuga per gli acquisti. La differenza con il corso Gramsci di prima della nuova pavimentazione effettivamente esiste, è sicuramente più bello ma meno fre-



quentato dalla gente, con meno negozi aperti, salvo nelle due giornate di mercato settimanale. Insomma pare che le passeggiate dei popolesi abbiano abbandonato lo storico viale dove insiste anche l'antica abitazione dell'inventore Corradino D'Ascanio, illustre concittadino. Problema collegato alla situazione del corso è anche il sistema dei parcheggi e la circolazione nella parallela via Fracasso. In tale ottica, conclude il comunicato, appare sensata anche la rivisitazione della attuale disposizione dei mercati settimanali purché avvenga con un pieno coinvolgimento degli operatori commerciali i quali pagano sulla propria pelle le difficoltà del momento. Il gruppo di minoranza è pronto quindi a riaprire un dibattito. Vedremo se maggioranza e sindaco sono disponibili. **I.tau.**

## Inattiva da sei anni: liquidata la società pubblica

**Avrebbe dovuto occuparsi del turismo per diversamente abili, ma ha prodotto solo debiti.**

di **loretta montenero**  
**ALFEDENA.** Succhiava ogni anno circa 18.000 euro dalle casse comunali e in realtà esisteva solo sul registro delle imprese la Tpt (Turismo Per Tutti), la società partecipata dal 2009 al 100% dal Comune. Nata nel 2004 a partecipazione mista pubblico-privato per accogliere il turismo dei portatori di handicap, con un patrimonio immobiliare di quattordici appartamenti strutturati per i diversamente abili, e due sale polivalenti. «In realtà solo il 10% circa delle persone ospitate erano portatori di handicap, il resto erano persone perfettamente abili» afferma l'assessore al Bilancio Paolo Monacelli che nell'ultimo consiglio comunale, con la maggioranza guidata dal sindaco Massimo Scura, ha deliberato la liquidazione della società. La Tpt che agli atti, come dichiarato dal sindaco, risulta non avere più «motivo di esistere perché non opera più da cinque, sei anni. È un atto (la liquidazione n.d.r.) di buona amministrazione che andava fatto molto tempo prima». Negli anni il Comune ha sostenuto solo costi per la società nata per un nobile scopo che in realtà, stando a quanto sostengono gli amministratori, ha perseguito solo per un periodo e solo in parte. In buona sostanza il funzionamento della società «esisteva solo per inerzia, tra l'altro aveva contratto un mutuo ed era diventato insostenibile mantenere i costi di una società in netta perdita, considerato anche quanto prevede la normativa vigente sulle partecipate», sostiene Monacelli. A peggiorare la situazione è sopraggiunto il rischio di perdere gli immobili, un particolare di non poco conto illustrato dal sindaco Scura: «C'è il rischio di perdere parte dell'immobile a seguito del pignoramento della banca e dell'ipoteca prestata dal Comune a garanzia. All'inizio si era pensato che il Comune potesse accollarsi il mutuo stipulato dalla Tpt per evitare il pignoramento, ma ciò si è rivelato impossibile per i limiti all'indebitamento imposti dalla normativa. I margini di manovra per il Comune sono inesistenti visto che, ulteriore indebitamento, sarebbe illegittimo e che già nel 2006 la Tpt registrava un bilancio passivo che avrebbe richiesto un ripiano delle perdite». Tra manovre da lacrime e sangue, molti Comuni come Alfedena, si ritrovano con le casse vuote anche a causa di situazioni pregresse a cui, solo con un sano e netto «taglio agli sprechi», come nel caso della Tpt in liquidazione, si può mettere una pezza e recuperare somme disperse nei mille rivoli delle voci di bilancio. Con la liquidazione della società il Comune però non intende abbandonare il progetto, ma ridare nuova linfa al turismo dei diversamente abili, malgrado i costi elevati che una tale attività richiede. I diversamente abili non sono un mondo a parte, un po' di ocularità nella gestione della cosa pubblica è sufficiente per renderli parte del mondo.

**CARO BENZINA?**

**NOI TI RIMBORSIAMO**

**BUONO SCONTO DI € 5,00 OGNI 50 € DI ACQUISTI**  
(da scontare alla cassa)  
Buono valido dal 28/4/2012 al 30/5/2012  
Buoni non cumulabili, validi per un solo scontrino  
Buono valido per singoli clienti  
Buono valido per importi da € 50,00 a € 99,99

**BUONO SCONTO DI € 10,00 OGNI 100 € DI ACQUISTI**  
(da scontare alla cassa)  
Buono valido dal 28/4/2012 al 30/5/2012  
Buoni non cumulabili, validi per un solo scontrino  
Buono valido per singoli clienti  
Buono valido per importi da € 50,00 a € 99,99

**dal 28 aprile al 30 giugno 2012**

**HOBBY E FAI DA TE PUNTO BRICO**

Sistemi di arredo per giardino - taglio legno su misura  
Zona Ind.le - Raiano (AQ) - Tel./Fax 0864.726238

## Operazione Digitale Terrestre

- Decoder a partire da € 19,90
- Installazione a casa tua
- Ottimizzazione delle antenne per la migliore ricezione



**ARRIGO CAVTELA**

Via Cerrano snc  
PRATOLA PELIGNA (AQ)

**0864 271377**  
**335 8429665**





## SPORT

## Sulmona: è finale

Dopo la rimonta a Montorio, i biancorossi si giocano la finale con il Francavilla. Ad un passo dall'Eccellenza il Pacentro. Castel di Sangro retrocesso.

Grande impresa del Sulmona, che nella semifinale di ritorno dei play off relativi al campionato di Eccellenza, vince a Montorio (1-2) contro ogni pronostico e conquista meritatamente la finale. Dopo il pareggio dell'andata, la squadra di Cammarata aveva solo la vittoria come risultato utile ed i biancorossi l'hanno ottenuta grazie ad una doppietta di Iaboni. Grande carattere e buon calcio da quando Cammarata ha assunto la guida tecnica della squadra e questo non fa che aumentare i rimpianti per una stagione che poteva e doveva dare di più. Comunque ora la realtà è la finalissima di oggi a Città Sant'Angelo contro il Francavilla dell'ex Lalli. Chi vince andrà alle fasi nazionali, per continuare il sogno della D. Epilogo amaro invece per il Castel di Sangro, che

perdendo nella gara unica contro la Rosetana (1-0), retrocede in Promozione dopo una stagione travagliata. Continua il sogno del Pacentro, che nella gara di andata dei play off nel campionato di Promozione, torna con un prezioso pareggio (1-1) dalla tana del Tre Ville anche se la formazione di Di Marzio recrimina per le numerose occasioni non finalizzate. Domani nella gara di ritorno, capitano Spagnoli e compagni potranno scrivere un'altra pagina storica nella storia del Pacentro calcio, conquistando la finalissima per accedere in Eccellenza. Basterà un pari per sfidare una tra Folgore Sambuceto e Vis Ripa, anche se bisognerà giocare per vincere senza fare calcoli. In Prima Categoria, il Raiano vince la semifinale contro l'Orsogna (1-0), coronando una bellissima

stagione. Ora domani, sul neutro di Torre de Passeri, la squadra del presidente Di Bartolo sfiderà la Virtus Ortona per proseguire l'avventura play off, che può valere il salto di categoria, seguendo l'impresa del Pacentro dello scorso anno. Servirà una gara perfetta per avere la meglio degli adriatici, che nel campionato hanno dimostrato di essere un'ottima squadra, anche se i rossoblù hanno tutte le carte in regola per vincere. Sempre in Prima Categoria, perde la Valle Peligna Prato nella gara di andata dei play out (2-1) contro il River 65. Un risultato maturato alla fine, con i



Stampa  
e pubblicità

Via Tratturo 20 Raiano (AQ)  
Info: 348.7225559

locali che hanno trovato il gol vittoria a pochi minuti dal triplice fischio. Domani basterà vincere con qualsiasi risultato per festeggiare la salvezza della squadra di Del Beato, che deve comunque sfoderare una prestazione super per guadagnarsi la permanenza nella categoria. **w.mar.**

## Cronoscalata: la gara dei fondi

Polemiche tra Pd e Pdl sul contributo da assegnare alla 50esima edizione della competizione popolese. Gli organizzatori: «Fare in fretta».

di **luigi tauro**  
**POPOLI.** La cronoscalata delle svolte di Popoli, la classica manifestazione ferragostana sul percorso di circa 8 km di salita tra la contrada Canapine ed il bivio di Sam Benedetto, sorta dalle ceneri della coppa Acerbo nel 1962, è alla sua cinquantesima edizione. Ma anche quest'anno si ripete il rito della polemica sui contributi: il consigliere e segretario provinciale del PD Antonio Castricone propone al consiglio provinciale un emendamento con cui, riconoscendo la valenza sportiva e storica della 50esima edizione dell'evento popolese, richiede al consiglio di stanziare la somma

di 15.000 euro, in misura pari a quella fissata dal Comune di Popoli e indicando i fondi da cui prelevare la somma. Al consigliere, senza battere ciglio, risponde l'altro popolese, consigliere comunale e componente della giunta provinciale Mario Lattanzio del Pdl il quale in un comunicato stampa stigmatizza: «Il consigliere provinciale Castricone sbaglia, poiché se avesse letto il bilancio avrebbe constatato l'esistenza del contributo di 10.000 euro per la cinquantesima edizione della manifestazione sportiva, nonostante le difficoltà delle casse della Provincia, mai avremmo potuto dimenticare la cronoscalata come dimostrano anche i contributi concessi negli anni passati e poi il consigliere aveva chiesto di destinare all'evento i fondi destinati alla marineria in un momento drammatico per armatori, pescatori che sono praticamente in ginocchio». Pino De Angelis, presidente dell'Asd-Svolte di Popoli che organizza, con alta professionalità, da vari anni l'evento in proposito dichiara: «Ringrazio gli amministratori comunali e provinciali ma voglio sperare che quest'anno i contributi stanziati vengano erogati senza riduzione e nei tempi utili in cui le spese vanno sostenute poiché eventuali difficoltà finanziarie non devono influenzare il record di longevità e di bellezza che la storica cronoscalata popolese raggiunge quest'anno come pochissime manifestazioni motoristiche possono vantare».



## CINEMA E SPETTACOLI



**Dark shadows**  
(fino al 23 maggio)  
da martedì a sabato  
20:30 - 22:40  
festivi 18:15 - 20:30 - 22:40



**American Pie: ancora insieme**  
da martedì a sabato  
20:30 - 22:40  
festivi  
18:10 - 20:30 - 22:40



**Hunger games**  
(fino al 22 maggio)  
da martedì a sabato 21:10  
festivi  
18:20 - 21:10



**Men in black 3**  
da martedì a sabato  
20:30 - 22:40  
festivi  
18:20 - 20:30 - 22:40



Film Rassegna giovedì 24 maggio 18:00 - 21:00  
*Piccole bugie tra amici* (ingresso € 4)



Programmazione della Multisala "Igioland"  
dal 18 al 24 maggio

Info e prenotazione 0864 732034 - 347 3019481 - www.igioland.it  
Nei giorni feriali il Bar-Pizzeria "Black & White" aprirà alle ore 19.00  
**lunedì chiuso**



Info e prenotazioni  
Amaltea S.r.l. - Auriga S.n.c.  
3476393353 - 3487225559  
www.casasicuraedecologica.it

fiera  
"CASA SICURA ED ECOLOGICA"

Raiano 1-2-3 giugno 2012

2ª edizione



**TeleVoip Italia**

Via Alessandro Volta, 8  
67027 Raiano (AQ)

www.televoipitalia.it  
info@televoipitalia.it  
Tel. 0864435109

CULTURA

# Notti Bianche dal destino grigio

A Pratola pochi fondi per l'appuntamento del 19 maggio, a Sulmona manifestazione a rischio.

Ogni anno, da quel lontano 2002 che ha visto nascere la prima 'notte bianca' a Parigi, nelle grandi città come nei piccoli paesi si rinnova il rito della cultura da vivere in notturna. Eppure non tutte le notti bianche sono uguali. Pensiamo alla notte bianca di Roma, di Sulmona o a quella di Bugnara che ogni anno si tiene in occasione della manifestazione "Romantica", o ancora a quella di Pratola Peligna che si svolgerà il prossimo sabato 19 maggio all'interno dei festeggiamenti in onore della Madonna della Libera. Fatte le debite distinzioni, se per notte bianca si intende un insieme di iniziative culturali o di intrattenimento da svolgersi durante una notte, allora il discorso può estendersi anche oltre le più famose realtà cittadine. Florideo Polce, presidente del comitato festeggiamenti Madonna della Libera, nell'illustrare il programma sottolinea il particolare significato della manifestazione come occasione per valorizzare e sponsorizzare le attività artistiche locali. «Nell'inoltare la richiesta sia alla Provincia che alla Regione per il riconoscimento della nostra notte bianca, abbiamo tenuto conto delle tante realtà artistiche, locali e non solo, si da offrire al pubblico della festa un programma

di **elisa pizzoferrato** molto vario con un'offerta musicale più ampia possibile». Saranno presenti 5 postazioni con gruppi che eseguiranno musiche di tutti i generi, dal liscio ai Pink Floyd, dal jazz all'hip hop, dalla pizzica alla musica dance. Il finanziamento pubblico non è ancora arrivato e, per quanto se ne sa, la delibera di stanziamento si avrà solo a dicembre per un importo ancora da definire; per ora, comunque, si sta procedendo alla raccolta fondi tra quanti beneficiano maggiormente dell'evento, ovvero i commercianti, «eppure ancora non abbiamo avuto un grande riscontro - ammette un po' sconsolato Polce - certo non possiamo dire l'ultima parola poiché la festa non è ancora finita, ma avremmo preferito una maggiore partecipazione». E se a Pratola, nonostante qualche difficoltà economica la notte bianca si farà, lo stesso non può dirsi per Sulmona dove l'orga-



nizzazione dell'evento notturno era appannaggio dell'associazione "Città Viva". Il suo presidente, Antonio Santacroce, è scettico sulla possibilità di ripetere l'esperienza degli ultimi due anni: «Le cose sono cambiate con la fine del governo Berlusconi dal momento che l'apporto maggiore veniva dall'allora ministro della Gioventù Giorgia Meloni» spiega Santacroce e supplire con la semplice raccolta fondi tra privati non è impresa facile. Certo non si vorrebbe rinunciare ad una manifestazione ricca di eventi musicali, convegni, mostre e concorsi, ma non potendo contare nemmeno sul Comune, ancora in difficoltà per l'emergenza neve, peraltro affrontata in modo pessimista, pensare di andare avanti comunque appare quasi un'utopia. La decisione definitiva è rinviata ai primi di giugno quando di saprà se, nonostante tutto, anche Sulmona avrà la sua notte bianca.

## “La donna nei detti popolari abruzzesi”

Il libro di Giuseppina Cesaroni per scoprire differenze e comunanze tra la donna di ieri e quella di oggi.

Presentato lo scorso 11 maggio all'agenzia di promozione culturale di Sulmona e presente al Salone del libro di Torino, il volume "La donna nei detti popolari abruzzesi" di Giuseppina Cesaroni ha tutto il merito di ricordare alla donna di essere donna, come lo era una volta, senza dimenticare quell'antica immagine così "naturalmente" femminile. Che la donna giocasse un ruolo fondamentale nella società agropastorale abruzzese del secolo scorso non è certo una novità anche se a volte ricordare quello che è stato non guasta, soprattutto quando si parla di donne. Stupisce come ancora oggi, dopo tante battaglie e tanto progresso, non siano ancora acquisiti e riconosciuti né il valore né la dignità della funzione della donna nella società odierna, e allora ben venga un libro che riporti indietro, visto che avanti si va con fatica, in un tempo ormai passato dove la figura femminile pareva relegata in un piano inesorabilmente secondario senza speranze né illusioni di sia pur minimi cambiamenti. Eppure le famiglie, allora come oggi, non avevano altro punto di riferimento se non la madre, la nonna, la figlia femmina ovvero la donna di casa che assicurava la tenuta familiare spesso messa in pericolo nei momenti più difficili come quelli della guerra e della fame. Riconoscere oggi, come fa Giuseppina Cesaroni, che la donna in realtà non è cambiata se non in modo apparente, è una verità che le stesse donne fanno fatica ad ammettere, convinte di essere diverse in un mondo evoluto, quando invece basterebbe guardarsi intorno con lenti non offuscate per scoprire che in fondo ancora tanto c'è di immutato. Riscoprire un passato che non c'è attraverso i detti popolari, quella vox populi che non a caso è considerata la vox dei, appare ancor più interessante dal momento che ogni considerazione non può, oggi, che partire dalle riflessioni che i nostri antenati hanno condensato in quelle perle di saggezza di cui ogni volta dobbiamo riconoscerne la veridicità. **e.piz.**

## Un avvocato...

### “Sotto mentite spoglie”

Spopola il gruppo nato per gioco e trasformatosi in un'inattesa band da intrattenimento.

di **simona pace** Parte la musica e inizi a dondolare qua e là quasi inconsapevolmente e prima di accorgertene ti ritrovi nella folla in delirio. Muovono il pubblico come nessuno sa fare, fanno ballare e divertire con pezzi che hanno fatto la storia del rock dagli anni '60 agli '80 e con i pezzi di un liscio retrò buttati qua e là. Al basso: Marco di Ianni; chitarra: Mario di Nunzio; chitarra e voce: Alessandro Montoneri; batteria: Gianluca Orsini; voce: Roberta Polce. Sono i Sotto Mentite Spoglie. Lo scorso sabato, in occasione dei festeggiamenti della Madonna della Libera, hanno fatto esplodere i "fuochi d'artificio" in piazza. «Credo che

sia impossibile resistere - confessa la cantante - non solo per il genere di musica ma soprattutto anche per la nostra spontaneità, empatia e chi ci ascolta e ci vede, capisce al volo che siamo lì per divertirvi, ridere e scherzare anche delle nostre stesse gaffe». Il loro è un gioco destinato al pubblico, ma in cui credono fermamente tanto da concludere un loro pezzo, un esilarante twist che promette effervescenti bollicine e che presto sarà presentato in qualche fortunata occasione nella speranza che qualcuno dall'alto possa credere nelle loro potenzialità e supportarli. La divertente avventura è partita dai maschietti allorquando, esclusa dai giochi la precedente cantante, si sono messi alla ricerca di una sostituta imbattendosi in Roberta, avvocato di professione, che fin da ragazzina si è avviata al canto anche con una piccola esperienza negli Area 51 e via via con formazioni diverse. Un acquisto vincente che ha contribuito a rendere il gruppo uno dei più ricercati in zona. "SottoMentiteSpoglie: rock 'n' roll, twist, beat e rock per tutti. Preparatevi a ballare!". Prossimo appuntamento sabato 19 al Gran caffè di Sulmona.



## DAI LETTORI DAI LETTORI DAI LETTORI

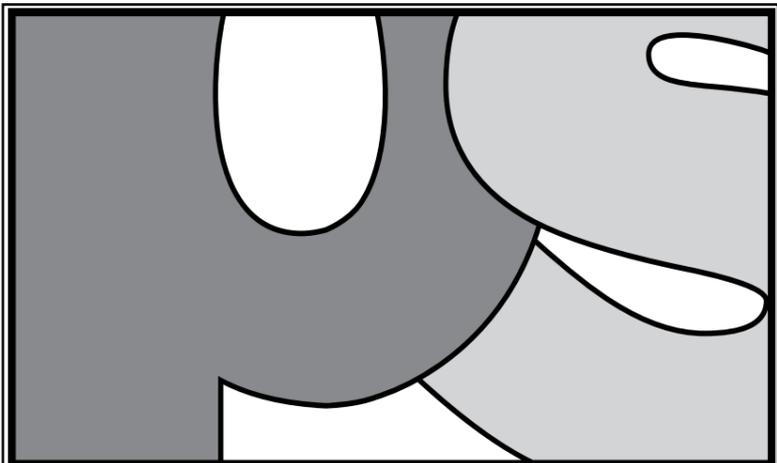
### Dai Lettori

Spett.le redazione, nell'articolo (senza firma) intitolato "Il cappello sulla rotonda", apparso sul n° 18 del 12 Maggio 2012 di ZAC7, si legge la seguente dichiarazione: «...progetto oggetto di un bando che, per stessa ammissione dei progettisti, venne fatto un po' in fretta». I progettisti incaricati respingono tale dichiarazione loro attribuita e precisano di non aver mai avuto contatti con alcun giornalista. Quanto riportato, appare quindi frutto della sola fantasia dell'anonimo autore dell'articolo. Nel contempo, si respinge il giudizio espresso sulla qualità architettonica dell'opera, totalmente personale, che non fa riferimento alla disciplina del Restauro ed alle più recenti esperienze in materia di interventi sui monumenti e nei centri storici ed al dialogo tra elementi e materiali moderni e contesti antichi. Va precisato in proposito che il progetto è al vaglio della Soprintendenza ai B.A.P. per l'Abruzzo

cui spetta il compito di valutarne la validità. Gli scriventi progettisti, sicuri del loro operato, si dichiarano disponibili ad un sano confronto per spiegare le ragioni delle scelte progettuali operate.

**Per il gruppo di progettazione Arch. Antonio Zavarella**

L'Associazione Ever Green di Raiano, nata il 1° marzo 2010, ha svolto nell'arco dei 2 anni numerose attività che spaziano dal culturale al sociale, al ricreativo allo sportivo: fiera dell'agroalimentare nell'ambito della sagra delle ciliegie; manifestazione per i 150 anni dell'Unità d'Italia, attività ricreative e sportive per i giovani. Tutte le manifestazioni sono state partecipate con entusiasmo dai raianesi e non, che hanno saputo apprezzare anche pubblicamente lo sforzo dell'associazione per venire incontro alle istanze sociali e culturali del paese. La presidente,



**PUBLISERVICE**

Servizi per la pubblicità - Carrelloni 6x3  
Distribuzione volantini

Via Baden Powell, 4 Sulmona (AQ)  
Tel. 0864 34041 - Fax 0864 34041



**EDIL-FUTURA**

di MIGONE R. & POMES B. snc

COSTRUZIONI IN C.A.  
RISTRUTTURAZIONI  
MOVIMENTO TERRA

Via Anile, 45 - Raiano (AQ)  
Tel./Fax 0864.72295/726329  
Cell. 368.3408739



CHI VA...



## La sparata del "mercenario"

Saranno state le elezioni che notoriamente scaldano e dividono gli animi e che i botti fanno brillare soprattutto sui giornali; o solo qualche incomprensione di troppo o ancora, forse, vendette, invidie e veti incrociati: sta di fatto che, dopo inestimabile tempo, il cielo sopra Pratola non è stato quest'anno dei Pratulani. Una tradizione lunga un secolo, quella dei fuochi pirotecnici in occasione dei festeggiamenti della Madonna della Libera, che a Pratola è stata contesa finora da due leader assoluti del settore: i fratelli Pace, Costantino e figli da una parte e Roberto dall'altra. Due sparatori di primo livello e primo piano che, non solo a Pratola, si contendono feste e festeggiamenti: tra prezzi al ribasso, aggiunta di musica e chi "la spara più grossa". Così avrebbe dovuto essere anche quest'anno: un accordo verbale aveva affidato alla ditta di Costantino (o meglio del figlio Francesco) il compito di illuminare di "stelle artificiali" la notte della Madonna. Cinquemila euro per aprire e chiudere i festeggiamenti, quasi la metà di quanto chiesto dal rivale di casa Roberto (9mila euro il suo preventivo). Poi però qualcosa non è andato per il verso giusto: tra vociferate pressioni, lettere anonime, presunte minacce di ritorsioni. Insomma tutto il repertorio della commedia di paese che, dal paese, ha fatto migrare soldi e polvere da sparo. Perché forse intimorito dal clima Costantino-Francesco Pace ha rinunciato ad accendere la miccia e, dall'altra, il concorrente di casa Roberto ha rifiutato di mettere in piedi lo spettacolo con la metà dei soldi richiesti. A nulla è servita, poi, la proposta in extremis di Francesco Pace di riottenere l'appalto dei fuochi che, lui dice, avrebbe fatto anche



gratis pur di far rimanere nelle mura pratulane. Ma ormai era troppo tardi e il contratto di affidamento già firmato. Risultato: l'omaggio alla Madonna della Libera è stato affidato ad una ditta di Lanciano, la Guasteroli che, nonostante la provata esperienza, non è riuscita certo ad interpretare codici e segnali dei Pratulani, presi in contropiede e rimasti a "bocca chiusa" e denti serrati di fronte al proprio cielo. Il segnale di avvertimento, quel botto che avverte gli spettatori di mettersi in posizione, ad esempio, non c'è stato e in molti hanno perso l'incipit dei fuochi, durati tra l'altro molto meno del passato. Nessun caloroso applauso, poi, ha salutato l'esibizione e anzi c'è chi ha pianto e sconcolato è tornato a casa. Un "dramma" di tal portata non era mai accaduto, se non nel 2009, l'anno del terremoto: ma quella volta i fuochi d'artificio non si erano proprio fatti. Un "dramma" di tal portata, si augura Francesco Pace, non accadrà più: non c'è rivalità familiare e professionale che tenga, di fronte alla Madonna dei Pratulani.

grizzly

... CHI VIENE



## Il teatrino a teatro

Ci sono media che, dall'inizio alla fine dell'anno, riempiono i loro servizi di reportage sulla crisi della cultura, del mondo dello spettacolo, a corto di fondi, a rischio chiusura. In particolare modo, quello del teatro. E da qui si susseguono gli appelli di varia provenienza, su tv e giornali che cercano di sensibilizzare opinione pubblica ed istituzioni. Se succede da noi, che un teatro, o una compagnia teatrale, in questo caso "Drammateatro" di Popoli, vivano un momento di difficoltà, ecco allora che lo si lascia in balia dell'informazione scandalistica. In questo caso "Le Iene" che, in un servizio di qualche giorno fa, ha messo alla berlina Claudio Di Scanno, storico referente e regista del prestigioso teatro popolese. Riassumiamo la situazione della compagnia. Oggi Drammateatro è "itinerante", senza una sede stabile, dal momento che i locali popolesi, compreso l'auditorium teatrale, storico laboratorio dove venivano pensati, provati e rappresentati gli spettacoli, è inagibile a causa del terremoto. Il Comune di Popoli, in particolare il compianto ex assessore alla cultura Amedeo Natale, si fecero promotori di un progetto di ricostruzione presentato nell'ambito del bando per il rilancio di strutture ed eventi culturali nei paesi del cratere. Ebbene, la Regione (in testa l'ineffabile dirigente Paola Di Salvatore, preoccupata solo di accreditarsi presso la casta politica che conta) pensò che fosse "giusto" escludere Drammateatro dai progetti finanziabili. L'Aquila aveva la priorità. Anzi l'esclusiva. Da tre anni la compagnia vive nella precarietà, con notevole aggravio di costi. In una situazione del genere possono insorgere problemi e verificarsi situazioni quali il ritardo nel pagamento delle spettanze agli attori. Ciò nonostante, ha continuato a produrre, a creare, a realizzare pièces che ricevono riconoscimenti ed apprezzamenti in tutta



Italia ed in Europa, dal pubblico e dalla più moderna ed avanzata critica teatrale. Ma, improvvisamente, è stato oggetto del mordace servizio scandalistico delle "Iene". Poco male, si dirà. La stampa deve fare la sua parte. Tuttavia, in una situazione del genere ci si sarebbe aspettato un moto di indignazione e di solidarietà da parte delle istituzioni, culturali e non, della regione, in difesa di una delle sue eccellenze artistiche. Nulla di tutto questo! Neppure da parte del mondo della cultura abruzzese, come atto di riconoscenza verso una delle punte non provinciali delle sue espressioni. Me che meno dai suoi colleghi delle compagnie minori, quelle che ogni giorno si arrabattano a ricavarci uno spazio o un minitour per poter rappresentare quanto prodotto, alle prese con le stesse problematiche di Drammateatro. Nemmeno a pensarlo. E proprio vero che, in questo Abruzzo del crepuscolo, la parola d'ordine è "mors tua, vita mea". grizzly

## EDITORI DAI LETTORI DAI LETTORI

in riferimento all'articolo della scorsa settimana su Zac7, informa che il direttivo ed il presidente nati nel 2010, sono stati riconfermati nel 2012 all'unanimità, segno del riconosciuto valore degli stessi. Si ringrazia comunque il giornale perché ha offerto l'opportunità di far conoscere meglio la "giovane associazione, anche se la stessa non ama il "dire" ma il "fare".

**Il presidente  
Felicia Patella**

Abbiamo oggi scritto di nuovo e rammentato al presidente del consiglio comunale di Popoli, Alfredo Lacapruccia, il tema delle riprese del consiglio comunale, che preoccupano alquanto i nostri amministratori. Come già fatto nei mesi scorsi, abbiamo ricordato che ad ogni consiglio comunale effettueremo le riprese con telecamera, salvo motivi ostativi che lui vorrà specificamente segnalarci con legittimità, responsabilità e tempo utile. Ciò avverrà finché non sarà regolamentato l'argomento. Abbiamo sottolineato che il consiglio da lui presieduto, ha deliberato una commissione a tal propo-

sito che sta offendendo, con il suo ritardo di mesi, la dignità del suo stesso consiglio comunale. Infatti tale commissione, istituita ben 5 mesi fa, non ha prodotto né una proposta, né alcun risultato vago in merito, trasgredendo, come fatto già in passato, il regolamento che impone di fornire gli elaborati non oltre i 10 giorni. Questa indeterminazione di cui continuano a rendersi autori e complici tutti, se non vengono presi provvedimenti, ha prodotto tali sbandamenti fino a portare gli amministratori, appunto, a chiedere l'intervento improprio dei carabinieri, visto che non si stava consumando alcun reato, come dimostrato, rimediando una figuraccia. Auspichiamo perciò che le nostre sollecitazioni e interventi possano aiutarli a creare regole di riferimento utili più a loro che ad altri, in fondo. Con l'occasione abbiamo sottoposto alcuni promemoria istruttivi, dove le forze politiche nazionali di riferimento per gli amministratori della nostra cittadina, prendono posizioni in merito. Ma, purtroppo, solo altrove, tranne che a Popoli, dove si voltano dall'altra parte.

**Giovanni Natale  
Comitato Trasparenza e Legalità**

# ZAC7

**amaltea edizioni**  
via tratturo raiano aq italia  
tel 0864 72464  
amalteaedizioni@gmail.com  
www.amalteaedizioni.it

**settimanale di informazione**

**direttore responsabile** patrizio iavarone

**redazione e collaboratori** patrizio iavarone - pasquale d'alberto  
claudio lattanzio - federico cifani - walter martellone - simona pace  
luigi tauro - elisa pizzoferrato - stefano di berardo - maurizio longobardi

**per la tua pubblicità su ZAC7** 348 7225559

**direttore commerciale** paolo di giulio 0864 72464 - 347 6393353  
**grafica e impaginazione** amaltea edizioni  
**tipografia** Vivarelli - Pratola Peligna - 0864 274016

## Impresa edile CAPUTO GIOVANNI



**Cell. 339.5948226 - 347.7269419**

Via Prezza n. 54 - Raiano (AQ) Tel./Fax 0864.726752

giovannicaputo4@virgilio.it

**Solo latte d'Abruzzo**

**TERRANTICA**  
PRODOTTI D'ABRUZZO

**dal cuore dei Parchi**

**AN.SA.PE. Soc. Coop. Agricola**  
Contrada Cannuccia, Raiano (AQ) - Tel. 0864 726880

Vendita GAS METANO



# Gran Sasso

ENERGIE

Scegli  
l'energia  
del nostro  
territorio



Scegli  
l'energia  
che conviene



Scegli  
l'assistenza  
diretta



## SCEGLI Gran Sasso Energie!

L'energia del GAS METANO fornita da un'impresa del nostro territorio, ad un prezzo più basso dei grandi gestori nazionali e con un'assistenza diretta e immediata a casa, in ufficio e in azienda.

Numero Verde

800 198422

CAMBIO FORNITORE • ALLACCI • RIAPERTURE • SUBENTRI • VOLTURE  
[www.gransassoenergie.it](http://www.gransassoenergie.it) - [info@gransassoenergie.it](mailto:info@gransassoenergie.it)